

IL MAINSTREAMING DI GENERE NEL GOVERNO LOCALE: LE "RACCOMANDAZIONI" DELLA RETE DELLE ELETTE

La Rete delle Elette che ha partecipato ai lavori del Progetto "Donne e Territorio", tenendo conto della bassa presenza femminile nel governo locale della Provincia e dei suoi Comuni, della necessità di finalizzare le politiche e le risorse pubbliche nella direzione di una maggiore efficacia ed equità rispetto a uomini e donne, della scarsa attenzione al genere nella comunicazione istituzionale

sottopone agli organi di governo e di indirizzo della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale le seguenti raccomandazioni:

1. Considerato che la promozione di **Politiche** pubbliche finalizzate a favorire la presenza equilibrata e paritaria di uomini e donne è un fattore di sviluppo equilibrato dei territori e delle comunità, si propone che le amministrazioni pubbliche della provincia di Milano migliorino le competenze e le capacità generali di programmazione dell'uso delle risorse in questa direzione.

In particolare si propone di:

- migliorare la competenza delle amministrazioni nel loro complesso nello sviluppare politiche locali di pari opportunità per uomini e donne (ad esempio promuovendo momenti di sensibilizzazione e di formazione di dirigenti, responsabili ecc)

- attribuire una delega specifica alle pari opportunità nella giunta o nel consiglio e istituire se possibile un'unità operativa dedicata
- coinvolgere stabilmente i/le dirigenti e i/le responsabili dei diversi settori amministrativi nella programmazione e nel monitoraggio del mainstreaming di genere nelle politiche delle amministrazioni (ad esempio creando task force permanenti)
- migliorare la qualità dei processi decisionali adottando strumenti di valutazione ex ante ed ex post orientati al genere e alle politiche di pari opportunità
- inserire una linea specifica di bilancio dedicata alle pari opportunità e adottare lo strumento del gender budgeting per la valutazione delle attività ordinarie dell'amministrazione
- impegnarsi a produrre annualmente un report di attività sulle politiche di genere da discutere in consiglio possibilmente con la partecipazione della popolazione.

2. Considerato che la promozione di un'equilibrata presenza femminile nei luoghi delle decisioni pubbliche non risponde soltanto a fondamentali obiettivi di uguaglianza ma costituisce una condizione necessaria per garantire strategie di sviluppo locale capaci di includere la generalità dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, gli **Statuti** di Provincia e Comuni devono prevedere le regole per il superamento del deficit di rappresentanza femminile che ancora penalizza il sistema delle autonomie locali della provincia e liberare la partecipazione femminile al governo locale dai vincoli che tuttora la legano.

A questo fine gli Statuti devono anzitutto assicurare l'inclusione tra i principi generali del principio della parità e delle pari opportunità e delle politiche di mainstreaming, ma occorre anche che questo principio venga declinato in regole più specifiche.

In particolare si raccomanda di:

- inserire il "principio delle quote" nella Giunta e negli organi collegiali, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni dipendenti dall'Ente, impegnandosi, in linea con la Commissione europea, a perseguire l'obiettivo di una

presenza paritaria di uomini e donne, e comunque non inferiore a un terzo per ciascun sesso in tutti i luoghi delle decisioni pubbliche

- prevedere l'istituzione di una Commissione Consigliare o Consulta di carattere permanente dedicata alle tematiche delle pari opportunità e del mainstreaming
- prevedere forme di partecipazione (consulta delle cittadine, consigli comunali aperti...) che promuovano l'allargamento della partecipazione femminile alla vita del governo locale e alle scelte di sviluppo
- informare l'organizzazione interna degli uffici e la distribuzione del lavoro ai principi di parità e pari opportunità, all'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e ad una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

3. Considerata l'importanza della **Comunicazione** istituzionale nell'influenzare l'evoluzione della cultura e dei comportamenti sociali, nelle scelte di comunicazione di ogni Ente si deve concretizzare una reale attenzione al genere. A tal fine occorre che la prospettiva di genere venga evidenziata nel piano di comunicazione e l'ottica delle pari opportunità tra uomo e donna diventi un valore applicato in ogni momento e strumento di comunicazione.

In particolare occorre:

- abbandonare modelli stereotipati e cercare soluzioni nuove più idonee a rappresentare donne e uomini in modo equilibrato e rispettoso della realtà attuale
- privilegiare messaggi chiari, facili, diretti in grado di valorizzare il ruolo sociale ed economico della donna
- utilizzare canali di comunicazione in grado di raggiungere anche quelle donne che, per motivi diversi, hanno accesso parziale ai media (donne anziane, donne in difficoltà, donne migranti etc.)
- promuovere in modo adeguato i servizi e le politiche che possono migliorare la qualità della vita delle donne, organizzando e comunicando iniziative a favore della conciliazione dei tempi di vita
- sviluppare alleanze con i soggetti che sul territorio operano sugli stessi temi

- riservare attenzione al linguaggio di genere sia nei documenti istituzionali sia negli strumenti utilizzati per comunicare con i cittadini
- promuovere strumenti per la lettura di genere dei servizi offerti
- scegliere esperti e relatori per eventi e momenti pubblici considerando e valorizzando l'ottica di genere.

La comunicazione deve essere considerata uno strumento utile alla creazione di una nuova "cultura di genere" anche nei territori dove non esistono servizi e politiche dedicate.